

L'angolo della preghiera

Sei un Dio che si commuove a vedere la situazione della gente. Ciò significa che non sei un Dio astratto, ma piantato profondamente dentro la scorza della nostra fragile umanità. Davanti ai nostri smarrimenti del cuore, alle sofferte lacerazioni quotidiane e al vuoto lasciato da tante speranze infrante, non ti contenti di mostrarti vagamente impietosito o di guardarle dall'alto. Sei un Dio che condivide le nostre situazioni, le assumi dentro di te e le fai tue, impastando i tuoi sentimenti con i nostri. Gioisci e piangi, fremi di sdegno e sei paziente, ti lamenti ed esprimi le tue delusioni, esattamente come facciamo noi. Hai assunto la nostra natura - nascondendo la tua divinità - proprio per metterti al nostro passo, vivendo dentro di te le nostre angosce, i nostri dubbi, le nostre inquietudini e i nostri smarrimenti. Con ciò hai voluto dimostrarci che, come Dio si era fatto uno di noi, anche noi, afferrandogli la mano, potevamo diventare come Lui. Sei straordinario, Signore! Un altro come te non lo troverò mai. Fa' che io resti sempre con te! Fa' che non ti lasci mai, anche se dovessi restare solo!

*Parrocchia s. Lucia
Segusino*

**16° DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO**



22 luglio 2018

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO B

Il dono della preghiera

In questo tempo che la società suggerisce di "vacanza", calza a pennello l'invito di Gesù ad andare con Lui "in disparte", in un luogo silenzioso, per "riposarsi un po'". A volte abbiamo il dubbio che la frenesia ed il bisogno di riempire il tempo contagi pure i giorni di astensione dal lavoro: i ritmi di certi villaggi vacanze infatti sono pianificati come certi *organizer* aziendali. Eppure l'umanità – dai tempi di Mosè – rivendica il diritto di fermarsi periodicamente, per distogliere il corpo e la mente dalle azioni quotidiane e ritemperarli; per dedicarsi alla pacificazione con se stessi e con gli altri, collocando le cose nella loro giusta prospettiva; per ascoltare la profondità dell'anima e la voce di Dio che indica la rotta verso la pace.

Il luogo solitario e desertico, silenzioso, è funzionale alla creazione di uno spazio adatto alla preghiera, che per Gesù non è meccanica ripetizione di formule né semplice espressione delle proprie richieste a Dio (che "sa già ciò di cui abbiamo bisogno", dice Gesù), ma accoglienza della sua Parola e ascolto della sua Tenerezza di Padre. "Pregare è entrare a far parte del respiro di Dio, riempirci del suo soffio vitale cercando di espellere da noi stessi i pensieri di morte che minano la nostra piena felicità" (S. Messina). Questa preghiera porta inevitabilmente effetti spirituali, come la serenità e la pienezza di vita indipendenti dalle circostanze; a poco a poco elimina il rancore e rende capaci di perdono; regala l'umiltà che nasce dal vedersi nella luce della verità; porta alla partecipazione compassionevole all'essere di tutti i viventi, che spesso sono "pecore senza pastore". Per questo il tempo della preghiera non è solo tempo "per sé", ma "per tutti".

"Venite in disparte e riposatevi..."

È saggio non dimenticare che né Gesù né tantomeno i suoi inviati sono superuomini insensibili alla fatica. Gesù ha sentito il bisogno di riposarsi o di dormire, sia pure nella barca. I suoi inviati, che condividono le sue stesse fatiche, meritano ugualmente il riposo, ricorda Marco nel Vangelo di questa Domenica.

E siamo giunti anche noi vicini o prossimi ai giorni delle ferie. Sono un riposo necessario e atteso.

L'occasione per mettere ordine nella propria vita. Gesù si preoccupa dei suoi, li porta via dalla ressa della gente, vuole che ripensino quanto hanno fatto. Non è quello degli apostoli un "dolce far niente", è un tempo proficuo. Tanto che lo ricordano a distanza di anni.

Così dovrebbe essere anche per noi. Ritagliare nel quotidiano uno spazio per noi stessi e per Dio. Un tempo per riorganizzare la propria vita. Un tempo per pensare e riflettere. Per amare, per stare accanto ai propri cari nella serenità. Le vacanze non possono essere una fuga.

Inevitabilmente ci ritroveremo con noi stessi e magari con le mani vuote. E la ripresa sarà dura, anche perché riprendere la vita ordinaria è già sempre difficile, ma sarà ancor più difficile recuperare sentimenti, qualora questi dovessero aver subito degli scossoni. Chiediamo a Gesù di portare anche noi in disparte insieme con lui, di farci stare accanto a lui, di assaporare la sua amicizia e quella dei nostri cari con maggior intensità.

Buone vacanze!

María,

tu eri tutta ascolto...

Per questo hai potuto rispondere "sì" alla volontà di Dio.

Con te vogliamo ascoltare la Parola. Dacci la tua fede per rispondere: "Sia fatto di me secondo la tua Parola".

Tu eri piena di gioia...

per questo hai potuto cantare le meraviglie di Dio.

Con te vogliamo gioire.

Dacci la tua speranza per scoprire che già gli affamati sono saziati e i ricchi vanno a mani vuote.

Tu eri colma di dolore...

per questo hai potuto stare ai piedi della croce.

Con te anche noi

vogliamo stare in piedi accanto al dolore del mondo.

Dacci la tua compassione per stare là, accanto a quelli che soffrono.

Tu eri carica di attesa...

per questo hai potuto, con i Dodici, accogliere lo Spirito.

Con te noi lasciamo che questo Spirito ci invada.

Dacci il tuo amore per la comunità perché possiamo uscire ad incontrare i nostri fratelli.

Gerald Naslin